Giornale di Brescia | Quotidiano | Data: 06.07.2020 | Pagina: 12 | Foglio: 1/3

**Coronavirus** L'iniziativa di Fondazione Comunità Bresciana e GdB

# Gli asili studiano la ripartenza: aiutiAMObrescia è al loro fianco

## Stanziati fondi anche per la Regina Margherita di Castegnato. L'appello di Formenti alle istituzioni

**CASTEGNATO**. Nei giorni più drammatici, ha teso la mano agli ospedali e a tutte le realtà che erano impegnate in prima linea, giorno e notte, ad affrontare la pandemia. Ora che l'emergenza sanitaria è stata superata, aiutiAMObrescia - forte delle migliaia di donazioni arrivate - continua a sostenere il territorio in questa delicata fase di ripartenza. Lo fa aiutando anche le scuole. Una parte dei fondi (1.350.000 euro) stanziati agli enti del terzo settore sulla base dei progetti presentati a un bando che si è concluso a fine giugno è andata a beneficio di realtà educative come la Fondazione Regina Margherita di Castegnato. Che li utilizzerà per convertire gli spazi di ex laboratori in ulteriori sezioni utili a rispondere alla necessità di mantenere il distanziamento sociale.

**Preoccupazioni.** «Il Covid-19 ha colpito duro - osserva il presidente Dario Formenti -. I momenti drammatici che sembrano passati hanno lasciato uno strascico di preoccupazione e apprensione al quale si aggiunge una grande incertezza nei confronti del futuro».

La Regina Margherita ha riaperto le porte ai bambini e alle bambine accettando la sfida di organizzare il centro estivo: «Abbiamo potuto accogliere solo 35 bambini dai 3 ai 6 anni per rispettare le linee guida emanate dalla Regione; lo scorso anno al Cre erano presenti 60 bambini dai 3 ai 6 anni e 30 del nido». Gli iscritti alla scuola dell'infanzia per l'anno scolastico 2020/21 sono 84, quelli al nido 43. La Regina Margherita desidera ripartire «con l'entusiasmo e la voglia di fare che ci connotano, ma non abbiamo garanzie circa le coperture economiche necessarie. Le linee guida sono in continuo aggiornamento. Ma le scuole devono potersi organizzare e preparare per tempo e le famiglie devono sapere se tutti i bambini saranno accolti: i cittadini hanno bisogno di risposte».

**Nel frattempo prosegue la raccolta fondi Il conto segna una cifra capogiro: 16.788.103 euro**

La situazione, insomma, non è per nulla facile: «In questi mesi drammatici il nostro personale ha continuato a lavorare gratis per tenere i contatti con i bambini e le famiglie. Abbiamo ancora una volta toccato con mano che per le paritarie non c'è nulla di scontato: non è scontato lo stipendio, non è scontato il sostegno degli enti locali, della Regione, dello Stato. Tutti i nostri progetti per ripartire a settembre in sicurezza cozzano contro l'incertezza legislativa ed economica e sono imbrigliati nelle maglie burocratiche. La frustrazione è grande, perché non abbiamo risposte alle nostre richieste di aiuto se non da aiutiAMObrescia che ci ha assegnato 5.500 euro e dalla Fondazione Cariplo che ha aperto un bando rivolto alle realtà del terzo settore».

**Proposte.** Alla Fism (Federazione italiana scuole materne) Formenti chiede «azioni forti ed eclatanti nei confronti degli enti locali, della Regione, del Governo. Siamo stanchi di essere la Cenerentola della scuola italiana, la Cenerentola che offre servizio di scuola dell'infanzia a 524.031 bambini/e ovvero oltre il 60% dei piccoli in età 3-6 anni. È assodato che senza le scuole paritarie lo Stato non potrebbe rispondere alle richieste di servizi educativi e di istruzione della fascia 0/18 anni».

Alla luce di ciò, per riaccogliere in sicurezza gli alunni «abbiamo bisogno di normative chiare, puntuali, tempestive e con il senso della realtà; fondi per riorganizzare la nostra struttura e per ampliare l'organico; burocrazia easy; considerazione e valorizzazione del nostro lavoro e del servizio pubblico che svolgiamo. Agli enti preposti chiediamo risorse economiche e rapidità nelle decisioni. La Regione ad esempio - conclude Formenti - potrebbe iniziare a utilizzare i fondi non spesi per l'agevolazione "nidi gratis" dei cinque mesi di chiusura degli asili nido per consentirci di riaprire in sicurezza con spazi adeguati». //

BARBARA BERTOCCHI

**Pronti, via.** Nell'attesa di ricominciare a settembre, la materna di Castegnato ha avviato il centro estivo

**In sicurezza.** La paritaria di Castegnato rivede i propri spazi per garantire il distanziamento sociale

# Così l'operazione sostiene la didattica

## Contributo

**BRESCIA.** I fondi giunti da aiutiAMObrescia sono serviti a colmare distanze altrimenti impercorribili, nel campo dell'educazione da remoto. «Gli aiuti di Fondazione comunità bresciana e Giornale di Brescia, unitamente ad altri provenienti da fondazioni che da tempo sostengono le nostre attività - dice Bianca Frigoli, responsabile dal 2001 dell'Istituto Vittoria Razzetti onlus - ci hanno permesso di sostenere chi sarebbe rimasto escluso dalla didattica a distanza, per mancanza di mezzi, per incapacità di gestire questa nuova formula di contatto, per indisponibilità mentale verso qualche cosa che risultava poco comprensibile».

I fondi hanno pertanto consentito il lavoro delle operatrici di prima linea, attraverso dispositivi di protezione, tablet, cancelleria e materiale didattico per tamponare la mancata frequenza scolastica «proponendo un sostegno costante e quotidiano fino alla ripresa dell'attività in presenza».

Un grande e storico istituto, il Razzetti, che nel tempo passato ha accolto minori orfani, figli di emigranti o, ancora, di un unico genitore, e che si è trasformato poi in un centro che propone più servizi alla persona. «Dal 2001 l'istituto si è dato un nuovo volto ed ha inaugurato la "casa di Vittoria" , venti appartamenti per accogliere mamme e bambini provenienti da situazioni di pregiudizio, maltrattamenti e solitudine - spiega la responsabile -. Di rilievo la collaborazione con i servizi sociali e il Tribunale per i Minorenni con il quale il personale si interfaccia quotidianamente». Numerose e qualificate anche altre attività, tra le quali il centro di aggregazione giovanile «L'impronta», il «Vivi quartiere" e il «posto Qb» («Quanto basta»), centro diurno per adolescenti. // FBC

# A scuola coi lavoretti si finanzia la raccolta

## Donazione

**CONCESIO.** Un gruppo di mamme e papà sempre molto attivo e propositivo. Se c'è una caratteristica che non manca al Comitato dei genitori della scuola primaria di Sant'Andrea è la voglia di mettersi in gioco e di creare possibilità di miglioramento e di crescita.

Per i bimbi delle 9 classi del plesso della frazione di Concesio così come per i bresciani duramente colpiti dal Covid-19. Lo dimostra il fatto che i risparmi realizzati con le numerose iniziative messe in campo in ambito scolastico ed extrascolastico dal Comitato, 2.000 euro in tutto, sono stati donati in favore della raccolta fondi aiutiAMObrescia lanciata dalla Fondazione Comunità Bresciana e dal nostro quotidiano e arrivata a toccare quota 16.788.103 euro (la cifra è ggiornata a venerdì, questa mattina, alla riapertura delle banche sapremo quanto è cresciuta nel fine settimana). Un gesto che «ha trovato l'appoggio dei genitori e della dirigente dell'Istituto comprensivo di Concesio Elena Stefanoni» spiega la vicepresidente del Comitato genitori dell'Istituto comprensivo di Concesio Regina Nastri.

**Nuove necessità.** Poiché l'anno scolastico si è interrotto a metà a causa del lockdown imposto dall'epidemia, i genitori hanno deciso che fosse giusto donare il denaro inizialmente destinato ad altri scopi in favore degli studenti e della scuola. Tra le iniziative che sono saltate ce n'è una molto preziosa: lo sportello d'ascolto di Civitas, che offre supporto psicologico a tutti i bambini e i ragazzi dall'asilo fino alle scuole medie.

Parte del denaro donato sarebbe poi dovuto servire a sostenere economicamente gli alunni in difficoltà economica che, altrimenti, faticherebbero a partecipare alle gite scolastiche.

Tutte queste azioni, come detto, sono possibili grazie all'impegno del Comitato, che ogni anno organizza lotterie, feste di fine anno con la vendita di fiori e lavoretti, calendari e foto di classe e diari acquistabili tramite un'offerta dai bambini dell'istituto comprensivo di Concesio. //

BARBARA FENOTTI